

**RECUPERO IN...**

Collana diretta da **Dario Ianes** e **Carlo Scataglini**

Daniela Buffoni e Beatrice Pontalti

**RECUPERO IN...**  
**GRAMMATICA**

*Percorsi e attività per la scuola primaria*

**Erickson**

# INDICE

## **7** *Prefazione*

Un approccio inclusivo al recupero delle difficoltà di apprendimento  
(di Dario Ianes e Carlo Scataglini)

## **17** *Introduzione*

Il programma *Recupero in... Grammatica*  
(di Daniela Buffoni)

## **25** **Prima parte – La frase**

29 Una parola chiama l'altra: scopriamo e giochiamo con la frase

## **51** **Seconda parte – La struttura sintattica della frase**

55 Tanti pezzi, tanti significati: i sintagmi (schede da 1 a 8)

63 Amici a braccetto: il predicato e il soggetto (schede da 9 a 17)

73 Amplia, amplia, metti, metti: le espansioni (schede da 18 a 36)

## **97** **Terza parte – Gli elementi morfologici della frase**

101 Se cambio io, cambi anche tu: le parti variabili della frase  
(schede da 1 a 125)

- il nome
- l'articolo
- l'aggettivo qualificativo
- il pronome
- aggettivi e pronomi a confronto
- il verbo

245 Noi restiamo sempre uguali: le parti invariabili della frase  
(schede da 126 a 140)

- le preposizioni e le congiunzioni
- l'avverbio

## **261** **Appendice – Tabelle e schemi che aiutano a ricordare**

La frase: l'analisi logica

Parti variabili e parti invariabili del discorso: l'analisi grammaticale

# **Introduzione**

## **Il programma**

### **Recupero in... Grammatica**

#### **Non è mai troppo tardi!**

Questo libro raccoglie il materiale didattico sperimentato in diversi anni di insegnamento e rappresenta il risultato di una ricerca personale spesso condivisa con colleghi «compagni di viaggio» tra le diverse indicazioni metodologiche riguardanti l'insegnamento della grammatica. Nasce dal desiderio di trovare strategie che rendano motivante il *fare grammatica*, nel tentativo di mantenere vivo il legame tra la lingua vissuta, spontanea, parlata e la lingua intesa come insieme di strutture grammaticali.

Il titolo della famosa trasmissione televisiva degli anni Sessanta curata dal maestro Alberto Manzi, *Non è mai troppo tardi*, racchiude il senso del lavoro: l'insegnante è un ricercatore che nella pratica quotidiana sperimenta, inventa, elabora strategie. Non è mai troppo tardi per tentare vie nuove, approcci diversi.

Non è mai troppo tardi anche per ogni bambino per crescere nella conoscenza e quindi un recupero pensato, progettato, diventa un atto di fiducia nelle possibilità di ogni alunno.

#### **Perché Recupero in... Grammatica?**

Fare grammatica a scuola non è facile, progettare un percorso di recupero in grammatica diventa una sfida, soprattutto se si vuole conciliare motivazione con divertimento come deve essere quando si parla di bambini. Quando fa grammatica, l'insegnante è impegnato nella ricerca non solo dei contenuti, ma piuttosto delle modalità di trasmissione dei contenuti, non tanto nel definire *cosa* insegnare, ma piuttosto *come* insegnare. Cerca cioè di attuare percorsi di scoperta linguistica coniugando la necessità di trasmettere regole con la spontaneità del parlare vivo sperimentato dagli alunni.

Che cosa accade a scuola che rende faticoso l'apprendimento della grammatica, provocando la distinzione tra lingua e grammatica?

Per anni nella pratica è prevalso un *approccio fortemente normativo* (Lo Duca, 2004) in base al quale insegnare la lingua italiana ha significato essenzialmente insegnare la sua grammatica, cioè le sue regole morfosintattiche.

La conseguenza di ciò è stato che per molti anni l'analisi grammaticale e l'analisi logica hanno rappresentato spesso l'unica modalità di riflessione sulla lingua, come se una competenza linguistica si misurasse unicamente dalla capacità dell'alunno di classificare parole.

Gli alunni erano così portati a credere che vi fossero due lingue: una usata comunemente per comunicare, con la quale esprimere le proprie idee, l'altra insegnata a scuola fatta di regole, di eccezioni, di categorie di parole.

Questo approccio ha determinato un vissuto spesso negativo del fare grammatica, richiamando in insegnanti, alunni e genitori esperienze noiose di memorizzazione di elenchi di verbi, di infiniti esercizi di analisi grammaticale e logica. Ha contribuito a creare la convinzione che la grammatica fosse un qualcosa a sé, ben distinto dalla lingua, un insieme di norme prescrittive, che prima vanno studiate e solo dopo possono essere applicate alla lingua.

A livello didattico questo atteggiamento ha mortificato la partecipazione degli alunni alla scoperta della lingua, lasciandoli passivi di fronte alla spiegazione delle regole grammaticali.

## **Da dove partire? Dalla teoria alla pratica**

Da dove partire dunque per creare a scuola un clima facilitante, atteggiamenti di curiosità, di interesse verso la lingua italiana?

Un alunno motivato è uno studente che ha capito che determinate conoscenze gli servono e quindi prova piacere e desiderio ad apprenderle. È uno studente curioso.

Se si vuole che la lingua rappresenti un'occasione di osservazione e di scoperta è necessario far riferimento alla competenza linguistica innata degli alunni. Essi quando giungono a scuola conoscono cose della lingua italiana che nessuno ha mai insegnato loro, non sbagliano nella concordanza morfologica, si fanno capire senza che nessuno abbia dato loro delle indicazioni o delle regole per unire le parole in modo che formino frasi.

Al momento dell'ingresso nella scuola primaria possiedono già una competenza d'uso della lingua, possiedono una *grammatica induttiva* (Chomsky, 1991) basata sulla creazione spontanea di ipotesi e di regole sul funzionamento della nostra lingua. Alcuni si esprimono in modo più chiaro, più evoluto, altri meno, ma nella comunicazione di tutti è implicita la grammatica, che essi ne abbiano o meno la consapevolezza. L'insegnante deve partire da questa conoscenza che c'è già, che non deve essere insegnata, e su questa innestare percorsi di riflessione sulla lingua parlata.

Nella pratica quotidiana ciò si traduce in una didattica della grammatica che parte dall'alunno e non dalla lingua: l'insegnante fa grammatica aiutando gli alunni a ritrovare questa conoscenza linguistica innata per poi osservarla nei suoi legami logici, nella regolarità di alcune connessioni. Non c'è più l'ora di grammatica o il momento in cui l'insegnante «fa» l'articolo, ma c'è la frase letta nel libro di lettura,

detta da un compagno, scritta su un avviso che diventa occasione per fare grammatica, per riflettere insieme. La classe è coinvolta in una discussione collettiva, in cui si pensa insieme e insieme si arriva a individuare la regolarità. Gli alunni giungono così a comprendere che l'articolo in quella frase è necessario e a questa consapevolezza giungono non con le spiegazioni o con le regole, ma parlando.

Ogni contesto comunicativo può diventare occasione per rilevare un problema grammaticale sul quale riflettere. Gli alunni costruiscono insieme e sviluppano conoscenza recuperando e portando alla consapevolezza quello che già possiedono, vivono la grammatica incontrando i compagni e comunicando con loro. Con naturalezza comprendono che le parole che loro usano per comunicare possono essere raccontate da altre parole che ne descrivono la forma e in questo modo giungono alla grammatica. L'insegnante facilita la conquista, pone domande, recupera contributi, rilancia soluzioni. Non si sostituisce agli alunni nella ricerca di ipotesi per scoprire cosa cambia e cosa permane nel fatto linguistico: costruisce insieme a loro strumenti che aiutino a *vedere* la lingua nella forma delle parole e nei nessi logici tra le parole.

Può rivelarsi utile, ad esempio, costruire con i bambini dei cassetti usando delle scatole, nei quali riporre le parole secondo un criterio di classificazione («a che cosa servono?»). Un cassetto speciale potrebbe essere quello in cui inserire le parole che gli alunni non sanno ancora classificare. Con questo strumento è interessante notare come gli alunni colgono facilmente i diversi usi che la medesima parola può avere in contesti diversi: la parola *porta*, ad esempio, è stata classificata dai bambini sia come verbo che come nome di cosa, in modo molto naturale e spontaneo.

In questo modo la sistematizzazione delle conoscenze rimane un momento importante, ma conclusivo di un percorso di scoperta e di costruzione del sapere in cui tutti gli alunni sono coinvolti, in cui si pensa insieme e insieme si arriva a individuare la regola grammaticale. Mentre l'alunno fa grammatica in un contesto laboratoriale, *attiva processi di pensiero* (Altieri Biagi, 1978). Osserva, riconosce le analogie e le differenze, classifica. La riflessione linguistica diventa terreno adatto sul quale esercitare le capacità logiche.

Nei Piani di Studio provinciali della Provincia di Trento si definisce la riflessione linguistica come *attività intelligente di esplorazione*, e l'insegnamento della grammatica *un insegnamento scientifico*: quale contesto migliore quindi per intraprendere un percorso di recupero?

## Quale percorso? Una pista di lavoro

*Le parole si può mangiarle, adoperarle  
ma soprattutto rimescolarle  
come fossero mazzi di carte.*

C. Castellaneta

Nel programma proposto nel kit *Recupero in... Grammatica* i riferimenti teorici esposti trovano concretezza e forma. La successione delle parti infatti ripercorre l'approccio teorico presentato, che intende partire dalla competenza linguistica immagazzinata dall'alunno per giungere alla definizione della regola.

## Il libro

Il libro è diviso in tre sezioni.

Nella prima parte gli alunni sono guidati alla scoperta del valore semantico della frase: la frase serve per dire delle cose. Le frasi possono essere di tipo diverso, con vari registri comunicativi. Gli esercizi proposti in questa sezione esercitano gli alunni a cogliere il significato della frase soprattutto attraverso la modulazione della voce, per cogliere l'intenzione comunicativa di chi parla.

Nella seconda parte gli alunni sono messi nella condizione di scoprire com'è costruita una frase e quali sono gli elementi sintattici che la compongono. Manipolano la frase attraverso esercizi di spostamento e di assemblaggio e giungono alla scoperta della coppia minima e delle espansioni.

Nella terza parte gli alunni sono guidati a valutare il ruolo che ogni singola parola svolge nella costruzione della frase, si chiedono «a che cosa serve» una certa parola in quella determinata frase per descriverne poi le caratteristiche e classificarla.

L'itinerario proposto prevede che ogni argomento nuovo venga presentato sotto forma di situazione-problema, alla cui soluzione l'alunno è guidato con una serie di domande. La regola diventa il momento conclusivo di un apprendimento consapevole, di un percorso metacognivo attraverso il quale l'alunno recupera i passaggi che lo hanno guidato alla scoperta.

Il contenuto di ogni scheda è indicato con due modalità di titolazione diverse.

La prima, pensata per l'insegnante, indica l'argomento affrontato nella scheda stessa e stabilisce l'obiettivo dell'attività di recupero. Questo titolo è riportato all'interno di uno dei due cartelli tenuti dal fantasma Gigione (protagonista del software assieme al ragnetto Titano e all'antenata Titulla), mentre, nell'altro cartello, è segnalato il numero della scheda.

La seconda modalità, più giocosa, è presentata nella scheda come titolo principale e invita l'alunno a immaginare il tipo di attività che gli verrà proposta, lo stimola a *pre-vedere* l'esercizio nel quale dovrà impegnarsi.

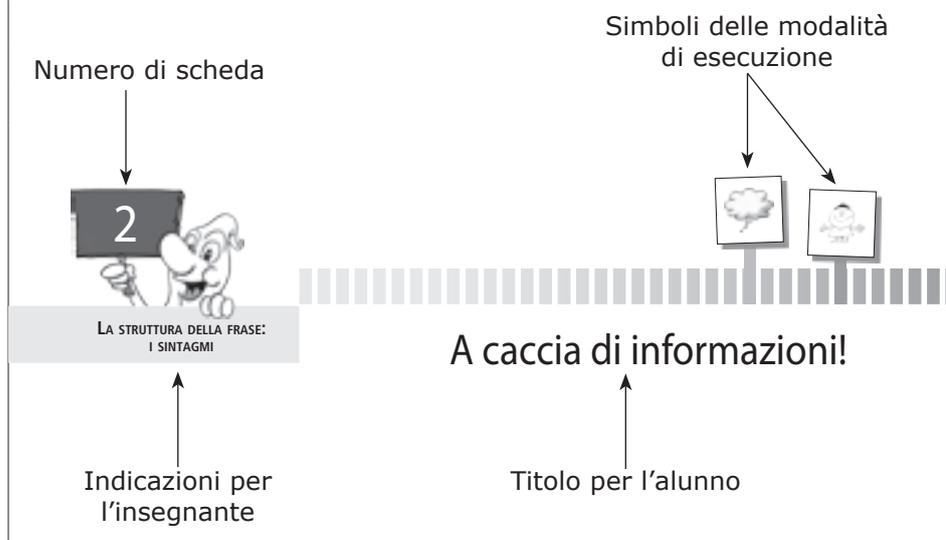
Nei riquadri posti sopra quest'ultimo titolo vengono invece proposti dei simboli che richiamano le modalità di esecuzione: «con chi lavoro?» (da solo, in coppia o in gruppo) e «come lavoro?» (svolgo un esercizio di compilazione, rifletto su come ho fatto a svolgere il lavoro).

Le schede che prevedono uno svolgimento individuale hanno lo scopo di aiutare l'alunno a lavorare in modo autonomo sui contenuti appresi; quelle invece che presuppongono un lavoro a coppie o di gruppo vogliono portare l'alunno più debole, con una modalità inclusiva, a costruire insieme ai compagni conoscenze nuove, attraverso la collaborazione e il confronto nell'esecuzione.

Le schede proposte come opportunità di esercitazione possono essere usate sia come consolidamento delle abilità che come verifica.

Diverse schede inoltre propongono giochi di parole, cruciverba, tabelle con incastri, filastrocche che rappresentano un contesto significativo e motivante per costruire sapere attraverso il divertimento: gli alunni sono chiamati a compiere delle operazioni con gli elementi della lingua sotto forma di gioco-ricerca. In diverse schede l'alunno deve tagliare, incollare, fare in modo di sperimentare con operazioni concrete varie situazioni linguistiche.

## ESEMPIO DI TESTATINA DELLE SCHEDE



## LEGENDA DEI SIMBOLI UTILIZZATI

### Indicazioni metodologiche



Attività individuale



Attività in coppia



Attività di gruppo

### Tipologia di attività



Attività di consolidamento, esercizio, verifica



Attività di metariflessione

In fondo al volume trovano spazio delle tabelle riepilogative strutturate di facile e immediata consultazione, fornite come sussidio per individuare velocemente le regole grammaticali.

Il testo, naturalmente, non contiene formule magiche in grado di suscitare negli alunni forti motivazioni all'apprendimento della grammatica. Ci piace però pensare questo lavoro come una *palestra* nella quale proprio gli alunni più deboli possano, attraverso l'apprendimento della lingua-grammatica, allenare l'uso del pensiero logico e aumentare la loro possibilità di pensare e di capire, in un percorso di costruzione condivisa del sapere, dal quale nessuno deve sentirsi escluso.

## Il software<sup>1</sup>

Il CD-ROM è organizzato in quattro sezioni:

- sezione 1 – *La frase*: presenta attività di ascolto, finalizzate al riconoscimento del *senso della frase* in base al contesto, e attività di ricomposizione di frasi partendo dai sintagmi o dalle singole parole che le compongono;
- sezione 2 – *La struttura della frase*: suggerisce giochi finalizzati a comprendere la struttura della frase attraverso l'individuazione, il riconoscimento, l'analisi e la classificazione dei sintagmi che la costituiscono. La ricerca del predicato, del soggetto e delle espansioni avviene in testi che presentano gradi diversi di complessità, al fine di permettere ad ogni alunno e alunna del gruppo classe di accedere all'attività proposta;
- sezione 3 – *L'analisi della frase*: guida alla scoperta delle singole parole che creano la frase, partendo sempre dalla frase nella sua globalità. Dalla concordanza morfologica tra le parole, dettata dal genere (maschile o femminile) e dal numero (singolare o plurale), si passa alla ricerca delle parti variabili (l'articolo, il nome, il verbo, il pronome e l'aggettivo) e delle parti invariabili (la congiunzione, l'esclamazione, l'avverbio, la preposizione): l'analisi di ogni parola è facilitata da uno schema che accompagna gli alunni nell'individuazione delle singole caratteristiche;
- *Personalizzati*: questa sezione raccoglie una serie di maschere grafiche compilate dall'insegnante nell'area gestionale che permettono al singolo alunno o al gruppo-classe di allenarsi con nuovi esercizi.

Le prime tre sezioni propongono tre diversi livelli di difficoltà che consistono in una maggiore ricchezza delle frasi proposte e/o in una serie più articolata di richieste. Un aiuto è rappresentato dal tasto «Ti spiego» che collega le diverse attività ad alcune videate che forniscono un ripasso, sintetizzando le principali regole di analisi logica e grammaticale.

La quarta sezione può essere utilizzata con la lavagna interattiva multimediale (LIM) sia per l'esecuzione dei materiali elaborati dagli alunni, sia per una riflessione a livello metacognitivo sulle regole che sottostanno all'organizzazione di frasi complete e significative.

---

<sup>1</sup> Per una spiegazione più approfondita relativa all'utilizzo del software si rimanda alla guida allegata al Cd-Rom.



LA FRASE: ORDINE DELLE PAROLE

## Treno di parole

Riordina le parole e forma le frasi.

nel ho computer un nuovo inserito gioco

> \_\_\_\_\_

l' domenica amico Gianni incontreremo di parco al

> \_\_\_\_\_

una cioccolato fetta di vorrei torta al

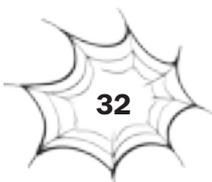
> \_\_\_\_\_

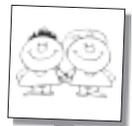
in supermercato lavora di Sara mamma un la

> \_\_\_\_\_

strada percorreva un' velocemente automobile sportiva la

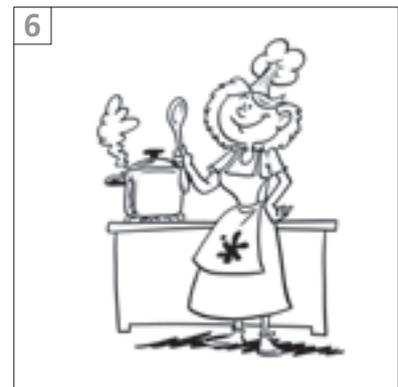
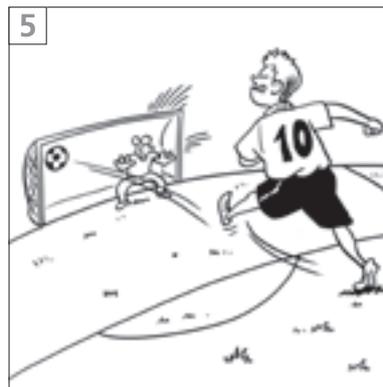
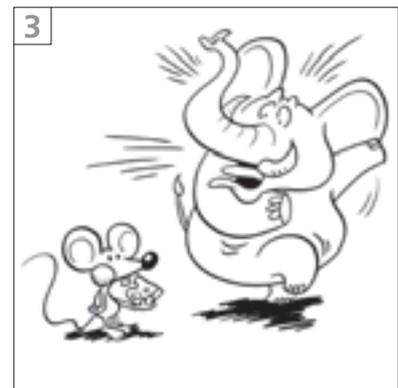
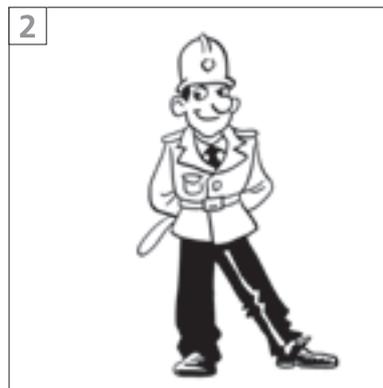
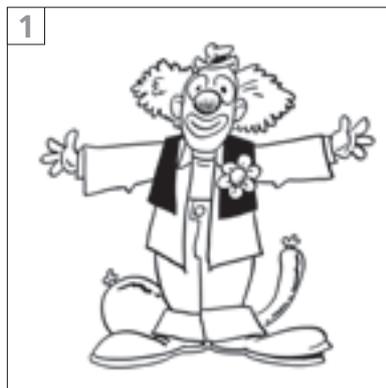
> \_\_\_\_\_





## Chi dice cosa?

Scrivete vicino al fumetto il numero del personaggio che pronuncia la frase:



**CHI VUOLE  
ANCORA  
MINISTRA?**

**HA VISTO IL  
SEMAFORO?**

**AIUTOOOO!**

**VI È PIACIUTO  
LO SPETTACOLO?**

**SPAVENTO  
TUTTI!**

**GOAL!**

Adesso interpretate i personaggi della scheda e leggete le frasi con il tono di voce che vi suggerisce la punteggiatura.

Le frasi INTERROGATIVE terminano con il \_\_\_\_\_.

Le frasi ESCLAMATIVE terminano con il \_\_\_\_\_.



# Chi sarà?

Nelle seguenti frasi il soggetto è *sottinteso*. Scrivilo tu!

Alla fine dell'anno sarai promosso. → \_\_\_\_\_

Al parco giocheremo sull'altalena. → \_\_\_\_\_

In estate andranno in vacanza con i nonni. → \_\_\_\_\_

Multeranno gli autisti indisciplinati. → \_\_\_\_\_

In autunno hanno raccolto le mele. → \_\_\_\_\_

Porterete il compito al compagno assente. → \_\_\_\_\_

Inventa tu con un tuo compagno delle frasi sottintendendo il soggetto che ti viene indicato.

(VOI) \_\_\_\_\_

(IO) \_\_\_\_\_

(NOI) \_\_\_\_\_

(I MEDICI) \_\_\_\_\_

(I CONTADINI) \_\_\_\_\_

(LE FOGLIE) \_\_\_\_\_

(GLI AMICI) \_\_\_\_\_

Sono mescolati soggetti e predicati: fai tu ordine, scrivendo delle coppie minime (soggetto + predicato)

vedrai	tu	essi	voi	noi
leggeranno		lavora	mangiate	
egli	io	preparammo	leggo	

> \_\_\_\_\_ > \_\_\_\_\_

> \_\_\_\_\_ > \_\_\_\_\_

> \_\_\_\_\_ > \_\_\_\_\_



# Pronti... in linea diretta

Arricchite le frasi minime con le espansioni dirette più adatte.

Gli alunni ascoltano \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

La bambina accarezza \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Io ascolto \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Il medico cura \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

**Osserva:**

- Il vento sibila.
- Il sole sorge.
- Luca ritornerà.

Puoi arricchire queste frasi minime con un'espansione diretta?  Sì  No

Il verbo ha bisogno di un oggetto per completarsi? Perché? \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Che caratteristica hanno i verbi «sibila», «sorge», «ritornerà»? Sono tutti \_\_\_\_\_

Parlane con i tuoi compagni e poi scrivi le osservazioni che avete fatto.

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_



**LE PARTI VARIABILI DELLA FRASE:  
CLASSIFICARE IL NOME (NOMI  
PRIMITIVI, DERIVATI E ALTERATI)**

## Lo sai?

Classifica i seguenti nomi, scrivendo una X nella casella giusta.

	<i>nome primitivo</i>	<i>nome derivato</i>	<i>nome alterato</i>
foglietto			
porcellino			
limone			
burrone			
campana			
scimmia			
armadietto			
acquerugiola			
farmacista			
mandarino			
libreria			
foglio			
micetto			
boschetto			
bagnino			





# Quanti?

Leggi con attenzione e scopri se le parole scritte in maiuscolo sono AGGETTIVI o PRONOMI.

*Ho partecipato a TRE gare di nuoto.*

↓  
Dove si trova? Vicino a un \_\_\_\_\_.  
A che cosa serve? Indica con precisione \_\_\_\_\_.  
È un \_\_\_\_\_.

*Quanti anni hai? TRE*

↓  
Dove si trova? Al posto di \_\_\_\_\_.  
A che cosa serve? Sostituisce \_\_\_\_\_.  
È un \_\_\_\_\_.

Scrivi tu la regola!

 UNO, DUE, TRE... possono essere \_\_\_\_\_  
o \_\_\_\_\_.

Indicano in modo preciso la quantità numerica del nome a cui si riferiscono.  
Si chiamano AGGETTIVI e PRONOMI NUMERALI CARDINALI.

*È il SECONDO libro che ti presto e che non mi restituisci!*

↓  
Dove si trova? Vicino a un \_\_\_\_\_.  
A che cosa serve? Indica \_\_\_\_\_.  
È un \_\_\_\_\_.

*Che banco occupi in aula? Il SECONDO vicino alla porta.*

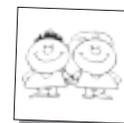
↓  
Dove si trova? Al posto di \_\_\_\_\_.  
A che cosa serve? Sostituisce \_\_\_\_\_.  
È un \_\_\_\_\_.

Scrivi tu la regola!

 PRIMO, SECONDO, TERZO, ... possono essere \_\_\_\_\_  
o \_\_\_\_\_.

Indicano la posizione di una persona, di un animale, di una cosa in una serie numerica. Si chiamano AGGETTIVI e PRONOMI NUMERALI ORDINALI.





# A caccia di informazioni

Completate la tabella:

	<i>voce del verbo</i>	<i>coniugazione</i>	<i>modo</i>	<i>tempo</i>	<i>persona</i>	<i>numero</i>
camminavo						
avevamo mangiato						
ebbero dormito						
lavò						
leggerà						
avranno suonato						
eravamo						

Colorate di rosso i tempi semplici; colorate di verde i tempi transitivi.

Con ogni verbo scrivete una frase:

---

---

---

---

---

---

---

---

